POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Geografie del sacro nelle città contemporanee: il caso di Torino tra informalità e nuove pratiche insediative

Original
Geografie del sacro nelle città contemporanee: il caso di Torino tra informalità e nuove pratiche insediative / Celenza, M.. - 3:(2026), pp. 451-452. (La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane - XII Congresso AISU Palermo (ITA) 10-13 settembre 2025).

Availability:
This version is available at: 11583/3013301 since: 2026-07-20T13:40:40Z

Publisher:
AISU International

Published
DOI:

Terms of use:

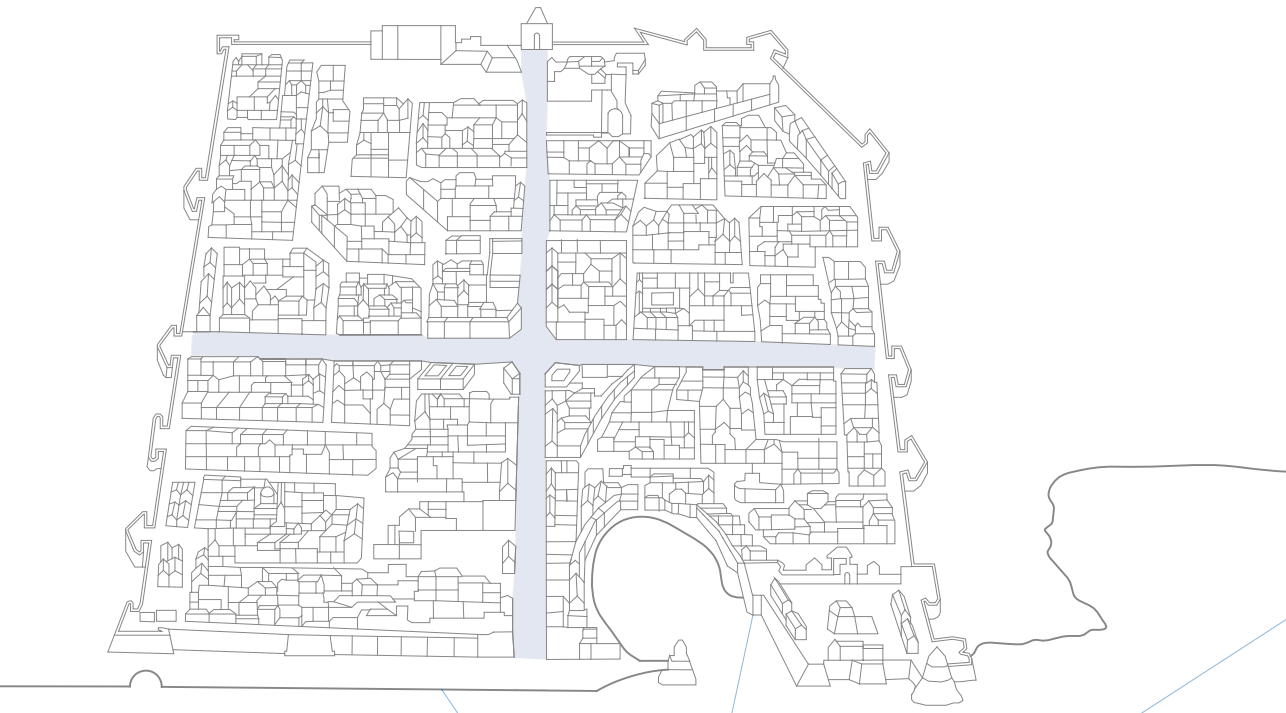
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

Collana editoriale / Editorial series
Insights | Proceedings

Direzione / Direction
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

Comitato scientifico del volume / Scientific commettee of the book
Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

Progetto grafico / Graphic design
Luisa Montobbio

Impaginazione testi / Layout
Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

Direttore Editoriale / Editorial Director
Rosa Tamborrino

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.Please quote link: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
https://aisuinternational.org/

INSIGHTS | Proceedings
3

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci
nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Emanuela Garofalo
Armando Antista

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

LA CITTÀ CROCEVIA
Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY
Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura
10-13 settembre 2025

Coordinamento generale / General coordination
Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)
Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico / Scientific Board
Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Coordinamento scientifico ed esecutivo / Scientific and Executive Coordination
Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutera, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

Segreteria scientifica / Scientific Secretariat
Coordination Stefania Crobe
Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

Segreteria organizzativa / Organizing secretariat
Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

Segreteria amministrativa / Administrative Secretariat
Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

ORGANIZERS

AISU Aisu International Associazione Italiana di Storia Urbana

Università degli Studi di Palermo

DARCH Dipartimento di Architettura UNIPA

WITH THE PATRONAGE OF

Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

ABATELLIS

RISO Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

SALINAS Museo Archeologico Palermo

Città di Palermo

400°+1 Festino di Santa Rosalia

TEATRO MASSIMO

FONDAZIONE SICILIA

WITH THE CONTRIBUTION OF

Repubblica Italiana Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

CANTINE SETTESOLI viticoltori in Sicilia dal 1958

GEOGRAFIE DEL SACRO NELLE CITTÀ CONTEMPORANEE: IL CASO DI TORINO TRA INFORMALITÀ E NUOVE PRATICHE INSEDIATIVE

GEOGRAPHIES OF THE SACRED IN CONTEMPORARY CITIES: THE CASE OF TURIN BETWEEN INFORMALITY AND EMERGING SETTLEMENT PRACTICES

Marco Celenza (Politecnico di Torino)

Religious super-diversity in contemporary cities – as the coexistence of different faiths, practices, symbols, and spatial forms – can reshape the urban sacred geography through informal modes of settlement and spatial adaptation. The case of Turin, especially in the past fifty years, offers a privileged lens to examine how religious communities reconfigure urban space between informality and emerging forms of spatial planning.

Parole chiave

Geografie urbane del sacro, Torino, informalità, adattamento, riconoscibilità

Keywords

Urban geographies of the sacred, Turin, informality, adaptation, recognizability

I fenomeni di super-diversità religiosa che attraversano le città contemporanee si manifestano non solo nella coabitazione di fedi differenti, ma soprattutto nella molteplicità di pratiche, segni e configurazioni spaziali che danno origine a nuove geografie urbane del sacro. In contesti sempre più segnati da eterogeneità culturale e mobilità migratoria, le comunità religiose rinegoziano costantemente la loro presenza nello spazio urbano, attivando forme di appropriazione e adattamento che si esprimono tanto sul piano edilizio quanto su quello sociale e simbolico. L'attuale contesto torinese restituisce un'insolita "topografia spirituale" che questo contributo intende presentare. Si assiste al superamento dei luoghi di culto non cattolici (161 su 320) rispetto alle chiese cattoliche (159 su 320), espressione tangibile della convivenza di culture differenti derivanti dall'interazione tra flussi migratori e assetti urbano-architettonici, dalla congiunzione tra dimensione del sacro e quelle culturali e assistenziali e dalla ridefinizione del concetto di spazio pubblico e privato attraverso pratiche di appropriazione informale che fanno dell'adattabilità un elemento strategico, paradigma di sopravvivenza sociale e culturale. Nelle zone periferiche e nei quartieri segnati, a partire dagli anni ottanta, dai processi di deindustrializzazione e immigrazione, nascono nuovi luoghi di culto: spazi non convenzionali, difficilmente identificabili come tali, che si configurano come episodi di adattamento urbano collocabili in un'area di tensione tra una normativa

spesso inadeguata e le esigenze concrete delle comunità religiose. Queste pratiche, spesso invisibili, silenziose e sviluppate ai margini della pianificazione ufficiale, hanno rappresentato per lungo tempo un modello insediativo e di presenza simbolica per le comunità religiose non cattoliche torinesi, soprattutto quelle islamiche. L'assenza di un quadro normativo nazionale per le confessioni non firmatarie di intese con lo Stato – come l'islamismo – ha costretto numerose comunità a operare sotto la forma giuridica di "associazioni culturali", con conseguenze dirette sull'organizzazione spaziale e sulla riconoscibilità dei loro luoghi di culto. Questo lungo e stratificato processo di adattamento sembrerebbe oggi avviarsi verso un cambiamento significativo. A partire dal 2026, avranno inizio i lavori per la realizzazione di una nuova moschea a Torino, progettata per essere il cuore identitario e organizzativo di uno spazio polifunzionale e multiculturale. Situata ai margini del tessuto urbano, in una delle storiche barriere operaie della città e all'interno di un rilevante complesso di archeologia industriale, la nuova moschea nasce da un progetto formalizzato, integrato nel contesto urbano e sostenuto dalle istituzioni, un luogo di culto riconoscibile e in relazione con il quartiere. Questo intervento rappresenta una tappa fondamentale nel percorso evolutivo della Torino post-industriale, che giunge a tale traguardo dopo oltre quarant'anni di pratiche religiose informali e semi-formali. Un processo che si è intrecciato con quattro fenomeni cruciali: la progressiva dismissione industriale, l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, l'attuazione dell'ultimo piano regolatore e le diverse ondate migratorie che, dagli anni ottanta a oggi, hanno profondamente trasformato il tessuto sociale della città. Il quadro morfologico che questi luoghi di culto torinesi restituiscono è estremamente variegato e può essere interpretato secondo un continuum di informalità e riconoscibilità, che va dalla quasi totale invisibilità – caratteristica degli spazi più marginali, privi di qualunque segnaletica o elemento distintivo – a forme di riconoscibilità parziale – rese possibili dalla presenza di insegne o simboli religiosi – fino a giungere alla piena visibilità con il recente progetto della nuova moschea. In tale prospettiva, il contributo propone un'analisi topografico-insediativa dei nuovi spazi del culto attraverso tre casi studio emblematici, ciascuno rappresentativo di un diverso grado di integrazione nel paesaggio urbano contemporaneo. Due di essi – il Centro Islamico Culturale di via Baretti, nello storico e centrale quartiere di San Salvario, e la Moschea Re Mohammed VI, a sud della città e al confine con Moncalieri – illustrano due differenti dinamiche di relazione tra comunità religiose e spazio urbano: il primo quasi completamente invisibile per celarne la presenza, il secondo invece reso da subito più riconoscibile. Il terzo caso – rappresentato dalla futura moschea di via Bologna a nord della città – si distingue invece come esempio di progettualità condivisa, configurandosi come un intervento capace di produrre una trasformazione urbana e culturale di ampia portata, destinata a incidere non solo sull'area interessata ma sull'intera identità spirituale, simbolica e funzionale della città.